

Esplosioni anche a Teheran. «Partita l'undicesima notte di raid». «Intesa Trump-Arabia Saudita sul nucleare civile» di Redazione Online

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 22 luglio 2026)



- Il 28 febbraio Usa e Israele hanno attaccato l'Iran. [Uccisi Khamenei e decine di leader](#). L'Iran ha risposto colpendo Israele, le basi Usa nel Golfo e i Paesi che le ospitano, [bloccando lo Stretto di Hormuz](#) e mobilitando Hezbollah in Libano.
- Il 17 giugno, Iran e Usa hanno firmato un [memorandum d'intesa in 14 punti](#). **Israele ed Hezbollah** hanno stipulato un [fragile cessate il fuoco in Libano](#), ma le due parti si sono più volte accusate a vicenda di aver violato la tregua. Il 15 luglio hanno trovato l'accordo su un piano pilota per il ritiro delle Idf.
- L'8 luglio gli Usa hanno [attaccato di nuovo l'Iran](#), ma Trump sostiene che i colloqui di pace proseguono.

«Via libera di Trump al nucleare civile in Arabia Saudita»

Il presidente americano Donald Trump ha approvato un accordo con l'Arabia Saudita per un programma nucleare civile che potenzialmente aprirà la porta all'arricchimento dell'uranio nel regno. Lo rivela il Wall Street Journal che cita fonti dell'amministrazione Usa. L'intesa ha una durata trentennale e vale decine di miliardi di dollari. Le aziende americane avranno un ruolo centrale nello sviluppo delle infrastrutture nucleari dell'Arabia Saudita, senza altri concorrenti stranieri. Tra l'altro si prevede la possibilità di realizzare un impianto di arricchimento, se fosse

giudicato necessario. Secondo l'amministrazione, per come è strutturato l'accordo garantisce agli Stati Uniti un controllo di fatto sul programma nucleare saudita, per evitare che sia utilizzato in modo improprio per scopi militari. Non è detto che il Congresso, che sarà chiamato a esaminarlo, la pensi allo stesso modo. Diversi parlamentari si oppongono alla diffusione della tecnologia nucleare nel volatile Medio Oriente, memori forse anche del precedente iraniano: era stato l'allora presidente Dwight Eisenhower a promuovere nel 1953 il programma 'Atomi per la pace' con lo scià Reza Pahlavi, grazie al quale Teheran iniziò lo sviluppo del nucleare civile. Difficilmente, fa notare però il Wsj, il Congresso avrà però la forza di bloccare l'iniziativa perché servirebbe una risoluzione congiunta votata con una maggioranza di due-terzi per scavalcare un potenziale veto presidenziale

Rubio, controllo Teheran su Hormuz precedente pericoloso

Concedere all'Iran di controllare lo stretto di Hormuz creerebbe un precedente pericoloso con conseguenze anche oltre la regione. A sostenerlo è stato il segretario di Stato americano, Marco Rubio, nel suo intervento alla riunione dell'Associazione delle sanzioni del Sud-Est Asiatico (Asean) a Manila. «Se lasciamo che uno stato controlli una via d'acqua internazionale, faccia pagare un pedaggio e saltare in aria le barche se non paga, creeremo un precedente molto pericoloso che si ripeterà in altre parti del mondo, inclusa questa regione», ha detto.

«Colpiti centri operativi militari, marittimi, aerei e logistica»

Nell'undicesima notte di attacchi sull'Iran, gli Stati Uniti hanno colpito obiettivi militari per impedire a Teheran di intralciare la navigazione da Hormuz. Lo ha riferito il Comando centrale americano (Centcom) su X. «Le forze del Centcom hanno colpito centri operativi militari iraniani, capacità marittime, hangar per aeromobili, depositi di droni e infrastrutture logistiche militari, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente la capacità dell'Iran di minacciare il traffico commerciale nello Stretto di Hormuz», si legge nel post.

«Chiusa l'undicesima notte di raid»

Gli Stati Uniti hanno terminato l'ultima ondata di attacchi contro l'Iran, durante la quale sono stati presi di mira depositi per i droni e infrastrutture logistiche militari. Lo afferma il Us Centcom. «Nonostante l'aggressione iraniana, lo Stretto di Hormuz resta aperto per il transito di imbarcazioni commerciali. Dagli inizi di maggio, le forze americane hanno aiutato a facilitare il transito di circa 900 navi commerciali e 450 milioni di barili di petrolio», mette in evidenza il Centro di Comando.

Esplosioni a Teheran e in altre città iraniane

Esplosioni sono state avvertite a Teheran alcuni minuti fa. Il suono è arrivato dall'area est della capitale iraniana, vicino ai siti di Pardis e Parchin. Alcuni social network sostengono che le esplosioni siano dovute all'azionamento del sistema di difesa aereo. Secondo Fars alcune città

iraniane come Mahshahr, Behbahan e Omidieh sono state attaccate dagli Stati Uniti alle 2:30 ora locale (l'1 in Italia). Secondo Tasnim, invece, sarebbero state colpite anche le città di Chabahar, Konarak, Tabriz, Bushehr, Kangavar e Sirik.

«Attacco missilistico sull'area petrolifera del Khuzestan»

I media iraniani riferiscono di esplosioni anche a Konarak, circa 50 chilometri a ovest di Chabahar, e a Sirik, nella provincia di Hormozgan, lungo la costa del Golfo di Oman. Un attacco missilistico è in corso anche in alcune aree nei pressi di Behbahan, Mahshahr e Omidieh, nella provincia sudorientale del Khuzestan, una delle principali aree petrolifere del Paese.

Forze Usa: via all'undicesima notte di raid. Prime esplosioni

Gli Stati Uniti hanno lanciato nuovi attacchi contro obiettivi militari in Iran per l'undicesima notte consecutiva. Lo annuncia il Us Central Command sottolineando che i raid puntano a «degradare le capacità dell'Iran di minacciare le imbarcazioni commerciali nello Stretto di Hormuz». Diverse esplosioni sono state udite nella città di Chabahar, nella provincia iraniana sudorientale del Sistan e Belucistan, sulla costa del Golfo di Oman. Lo ha riferito l'emittente iraniana Press Tv. Chabahar è il principale porto dell'Iran con accesso diretto al Mar arabo e dunque all'oceano Indiano